

# La comunione ha bisogno di un cuore

## *Il Consiglio Pastorale nella comunità*

### **Introduzione**

- Un canto di invocazione allo Spirito
- Proclamazione del brano biblico
- Alcune parole di commento da parte di un sacerdote
- Lettura dei brani di Teresa di Lisieux e del Card. Grech

### **Dalla Prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (1Cor 12, 12-28)**

<sup>12</sup> Come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. <sup>13</sup> Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

<sup>14</sup> E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. <sup>15</sup> Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. <sup>16</sup> E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. <sup>17</sup> Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? <sup>18</sup> Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. <sup>19</sup> Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? <sup>20</sup> Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. <sup>21</sup> Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». <sup>22</sup> Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; <sup>23</sup> e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, <sup>24</sup> mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, <sup>25</sup> perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. <sup>26</sup> Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

<sup>27</sup> Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra.

<sup>28</sup> Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue.

### *Nel cuore della Chiesa io sarò l'amore (Santa Teresa di Lisieux)*

Siccome le mie immense aspirazioni erano per me un martirio, mi rivolsi alle lettere di san Paolo, per trovarvi finalmente una risposta. Gli occhi mi caddero per caso sui capitoli 12 e 13 della prima lettera ai Corinzi, e lessi nel primo che tutti non possono essere al tempo stesso apostoli, profeti e dottori e che la Chiesa si compone di varie membra e che l'occhio non può essere contemporaneamente la mano. Una risposta certo chiara, ma non tale da appagare i miei desideri e di darmi la pace.

Continuai nella lettura e non mi perdetti d'animo. Trovai così una frase che mi diede sollievo: "Aspirate ai carismi più grandi. E io vi mostrerò una via migliore di tutte" (1Cor 12,31). L'Apostolo infatti dichiara che anche i carismi migliori sono un nulla senza la carità, e che questa medesima carità è la via più perfetta che conduce con sicurezza a Dio. Avevo trovato finalmente la pace. Considerando il corpo mistico della Chiesa, non mi ritrovavo in nessuna delle membra che san Paolo aveva descritto, o meglio, volevo vedermi in tutte. La carità mi offrì il cardine della mia vocazione.

Compresi che la Chiesa ha un corpo composto di varie membra, ma che in questo corpo non può mancare il membro necessario e più nobile.

Compresi che la Chiesa ha un cuore, un cuore bruciato dall'amore.

Capii che solo l'amore spinge all'azione le membra della Chiesa e che, spento questo amore, gli apostoli non avrebbero più annunziato il Vangelo, i martiri non avrebbero più versato il loro sangue. Compresi e conobbi che l'amore abbraccia in sé tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che si estende a tutti i tempi e a tutti i luoghi, in una parola, che, l'amore è eterno.

Allora con somma gioia ed estasi dell'animo gridai: O Gesù, mio amore, ho trovato finalmente la mia vocazione. La mia vocazione è l'amore. Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa, e questo posto me lo hai dato tu, o mio Dio.

Nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l'amore ed in tal modo sarò tutto e il mio desiderio si tradurrà in realtà.

### **Da un'omelia del Card. Mario Grech Segretario del Sinodo dei Vescovi**

Nella Bibbia il "cuore" è il luogo dell'intelligenza, della coscienza, delle decisioni. E per fare questo, nel cuore e con il cuore soprattutto si ascolta. È nel cuore che si ascolta la Parola di Dio e ci si decide per Dio, e di conseguenza per i fratelli e le sorelle. Gesù quindi ci invita ad ascoltare come lui, ad avere un cuore capace di vero ascolto.

È una grande sfida per gli uomini e le donne di oggi l'ascolto. Noi spesso confondiamo "sentire", con "ascoltare". Ma avere un cuore capace di ascoltare veramente non è spontaneo: occorre "educare" il cuore all'ascolto. Fare spazio a Dio e agli altri. Anche nella Chiesa.

## *Domande per la condivisione*

1) La parrocchia è chiamata ad essere comunità (non facile in così tanti e diversi e in cammino con altre comunità parrocchiali). Dove e in quale misura hai fatto esperienza di comunità? quali elementi coltivare, affinché la parrocchia sia sempre più una comunità?

2) C'è desiderio di rinnovare strutture, tempi e modi dell'essere comunità, per essere sempre più sinodali e missionari. Come le nostre comunità possono accogliere e promuovere carismi e ministeri a servizio di questo rinnovamento?

3) Il Consiglio Pastorale non è un organo burocratico, ma è chiamato a svolgere nel corpo della Comunità la funzione del cuore. Quali caratteristiche deve avere il Consiglio Pastorale per essere davvero un cuore pulsante della comunità?

## *Appunti*

## Traccia per l'incontro nei piccoli gruppi

Ci mettiamo alla presenza del Signore in un atteggiamento di ascolto dello Spirito (*Preghiera "adsumus"*):

*Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:  
siamo tutti riuniti nel tuo nome.*

*Vieni a noi, assistici,  
scendi nei nostri cuori.*

*Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,  
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.*

*Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,  
non ci faccia sviare l'ignoranza,  
non ci renda parziali l'umana simpatia,  
perché siamo una sola cosa in te  
e in nulla ci discostiamo dalla verità.*

*Lo chiediamo a Te,  
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,  
in comunione con il Padre e con il Figlio,  
per tutti i secoli dei secoli.*

*Amen*

- 5 minuti di silenzio per rileggere i testi e per riflettere a partire dalle 3 domande in fondo alla scheda. (5 minuti)
- Seguendo il metodo della conversazione spirituale nei gruppetti si avvia il discernimento: ogni membro del gruppo farà un primo intervento di circa 2 minuti... senza risponderci e senza avviare dibattiti: si accoglie semplicemente in silenzio la comunicazione degli altri. (20 minuti)
- In un secondo giro ciascuno riprenderà non il suo pensiero, ma quello di un altro che ha risuonato particolarmente in lui... (15 minuti)
- Nel terzo giro si cercherà di convergere su un paio di pensieri più condivisi. Se abbiamo vissuto la comunicazione e l'ascolto in modo spirituale, questo è quanto lo Spirito sta suggerendo alle nostre comunità. (10 minuti)